

Dagli SCRITTI del Beato ANTONIO ROSMINI

-Il primo desiderio prodotto nel cuore del cristiano da quello supremo della giustizia è quello dell'incremento e della gloria della Chiesa di Gesù Cristo. Il cristiano non può dunque sbagliare quando si propone tutta la santa Chiesa per oggetto dei suoi affetti, pensieri, desideri e delle sue azioni, perché sa che la volontà di Dio è questa, che la Chiesa di Gesù Cristo sia il grande mezzo per il quale venga pienamente glorificato il suo nome. Se dunque il cristiano che si propone di secondare la sua vocazione e seguire la perfezione ha deciso di cercare in tutte le cose la gloria di Gesù Cristo, la sua professione consiste per necessaria conseguenza nell'occupare le sue forze a servire unicamente alla santa Chiesa: a questa, in qualunque modo egli può, deve pensare, e per questa desiderare di logorare le sue forze e di versare il suo sangue, ad imitazione di Gesù Cristo e dei martiri.

- Tutto l'amore di Gesù verso gli uomini ha per oggetto la Chiesa che è la manifestazione del suo potere nel riunire quelli che compiono la volontà del Padre. Quindi i membri del nostro Istituto che per amore di Dio amano gli uomini in Cristo, devono ordinare tale affetto non verso un'altra società o verso una persona particolare, ma verso la sposa di Cristo.

(II Massima di Perfezione Cristiana;
Costituzioni dell'Istituto della Carità, n.1055)

Domande per la riflessione

Comprendo la mia relazione con Dio e con la Chiesa come realtà indipendenti, oppure come dimensioni inseparabili di una stessa vocazione?

Quanto è importante e presente la Chiesa nei miei pensieri, nelle mie decisioni e nei miei affetti?

Proposito

In un momento di silenzio, presentiamo al Signore un impegno semplice e concreto che possiamo assumere quotidianamente (una frase da ripetere, una preghiera, un'opera di carità) che ci aiuterà ad avere presente la nostra vocazione come membri della Chiesa.

Preghiera Conclusiva

Signore, vogliamo ringraziarti per il dono della Chiesa, per la chiamata che attraverso di essa ci rivolgi e per i mezzi che in essa hai posto per manifestarci la tua grazia. Insegnaci a vederla come madre e maestra, a riconoscere tutte le grazie con cui l'hai arricchita e a sentirci partecipi e responsabili della sua vita. Aiutaci a rimanere nell'unità e nell'amore, affinché ciascuno possa compiere ciò che Tu gli hai affidato. Concedici la grazia che il nostro agire e il nostro servizio al prossimo siano luce per il mondo, e che così tutti possano riconoscerti nell'opera della tua Chiesa. Amen.



“LA VOCAZIONE”

Una vocazione
ecclesiale



- 4 -

Preghieria Iniziale

Mio Signore e mio Dio! Io credo fermamente che tu sei qui presente e che ti degni di occuparti di me. Io sono indegno di ricorrere a te; confidando tuttavia pienamente nella tua paterna bontà, ti prego di concedermi la grazia d'impiegare quest'ora, fosse l'ultima di mia vita, a tua gloria e a mia salvezza.

Beato Antonio Rosmini

Introduzione

La chiamata che abbiamo ricevuto da Dio, pur essendo personale, trova il suo pieno compimento all'interno di una comunità viva: la Chiesa. Nessuno è stato invitato dal Signore a percorrere un cammino di individualismo o di solitudine; al contrario, la nostra vocazione, fin dalle sue origini nel battesimo, ha una dimensione comunitaria: siamo parte del Corpo di Cristo. Questa realtà di comunione è presente e plasma tutta la vita del cristiano. Infatti, è nella Chiesa che possiamo vivere più profondamente la carità, esprimendo e agendo a partire dall'amore per Dio e per il prossimo. È sempre nella Chiesa che si comprende la nostra vocazione particolare come parte di un progetto più grande, il piano di Dio, al quale tutti partecipano come membri di un solo corpo. In questo modo comprendiamo che non devo né posso fare *io* tutto da solo, ma che è attraverso il *noi* che si manifesta l'azione di Dio.

Dalla PAROLA di DIO

- Dopo aver preparato la vostra mente all'azione, siate vigilanti, ponete tutta la vostra speranza in quella grazia che vi sarà data quando Gesù Cristo si manifesterà. Come figli obbedienti, non conformatevi ai desideri di un tempo, ma, come il Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta. Poiché sta scritto: *Sarete santi, perché io sono santo*. E se chiamate Padre colui che, senza fare preferenze, giudica ciascuno secondo le proprie opere, comportatevi con timore di Dio nel tempo in cui vivete quaggiù come stranieri. Dopo aver purificato le vostre anime con l'obbedienza alla verità per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri, rigenerati non da un seme corruttibile ma incorruttibile, per mezzo della parola di Dio viva ed eterna.

- Avvicinandovi a Cristo, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa. Un tempo voi eravate non-popolo, ora invece siete popolo di Dio; un tempo eravate esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia.

(1Pt.1,13-17.22-23; 2,4-5.9-10)

Dai DOCUMENTI della CHIESA

- Dio volle santificare e salvare gli uomini non individualmente, ma volle costituire di essi un popolo, che lo riconoscesse nella verità e fedelmente lo servisse. Questo popolo messianico ha per capo Cristo. Ha per condizione la dignità e libertà dei figli di Dio, nel cuore dei quali dimora lo Spirito Santo come in un tempio. Ha per legge il nuovo precetto di amare come Cristo stesso ci ha amati. Ha per fine il Regno di Dio, incominciato in terra dallo stesso Dio, e che deve essere ulteriormente dilatato, finché alla fine dei secoli sia da Lui portato a compimento, quando comparirà Cristo, vita nostra. Perciò questo popolo messianico, costituito da Cristo per una comunione di vita, di carità e di verità, è pure da Lui assunto ad essere strumento della redenzione di tutti e, quale luce del mondo e sale della terra, è inviato a tutto il mondo.

- Tutti quindi i discepoli di Cristo, perseverando nella preghiera e lodando insieme Dio, offrano se stessi come vittima viva, santa, gradevole a Dio, rendano ovunque testimonianza di Cristo e, a chiunque la richieda, rendano ragione della loro speranza nella vita eterna.

- I fedeli incorporati nella Chiesa col battesimo, sono destinati al culto della religione cristiana dal carattere, ed essendo rigenerati quali figli di Dio, sono tenuti a professare pubblicamente la fede ricevuta da Dio mediante la Chiesa.

(Concilio Vaticano II, Lumen Gentium, Costituzione Dogmatica sulla Chiesa, n. 9-10-11)